

Gruppo di studio per il lago di Tovel

Riunione del 17 ottobre 1970

Ore 10

VERBALE N. 3

Il giorno 17 ottobre 1970 alle ore 10 si è riunito presso il Grand Hotel di Trento il Gruppo di studio per il lago di Tovel.

Presenti: PEDROTTI, TONZIG

Assenti giustificati: GIACOMINI, TONOLLI.

Partecipano alla riunione il Dr. Francesco BORZAGA, segretario della sezione di Trento di Italia Nostra, il Dr. Gino TOMASI, direttore del Museo, il Dr. Alvisè VITTORI.

Sono anche presenti il Dr. Bagatti Valsecchi, v. presidente nazionale di Italia Nostra e il Dr. Attilio ARRIGHETTI, capo dell'Ufficio Foreste Demaniali della Regione Trentino - Alto Adige.

Esercita le funzioni di segretario il Dr. PALLADINO.

dell'Ufficio Collegamento e Ricerca.

Il Gruppo di Studio si trasferisce in auto al lago di Tovel per effettuarvi un sopralluogo.

TONZIG ricorda che il Gruppo di studio ebbe a fare già un primo sopralluogo il giorno 18 agosto.

TONZIG ne riassume i risultati e ricorda che l'ing. Borzaga del Comune di Tuenno aveva dichiarato che i progettati lavori di fognatura sarebbero stati condotti a termine entro l'autunno. Costata che (a parte i preesistenti dubbi sulla loro efficacia e persino sulla loro opportunità) tali lavori non sono nemmeno iniziati e comunque nessun intervento è stato ancora fatto dalle autorità responsabili - a parte la rimozione di un bruciatore a nafta - per tentare il salvataggio del lago.

BORZAGA guida i convenuti allo sfioratore del lago per far loro constatare l'abbassamento della soglia che fu scalzata a scopi di irrigazione dai contadini di Tuenno nel 1964, anno in cui si ebbe una siccità particolarmente grave. Tale manomissione ebbe per conseguenza l'abbassamento del livello del lago di ben 20 cm.

TOMASI ricorda di essere stato presente durante l'azione dei contadini e di aver visto molte chiazze di "glenodini" defluire nell'emissario del lago attraverso la soglia abbassata.

ARRIGHETTI fa presente che l'abbassamento della soglia era stato già praticato altre volte in precedenza e tuttavia ciò non aveva provocato la scomparsa del fenomeno dell'arrossamento.

TONZIG replica che tutti gli episodi di abbassamento possono aver contribuito e che l'ultimo non ha fatto che aggravare una situazione già compromessa.

PEDROTTI comunica che nella trascorsa primavera del 1970 sono stati immessi nel lago di Tovel alcuni quintali di trote per organizzare una gara di pesca. A tal riguardo rimanda al verbale riguardante il precedente sopralluogo al lago di Tovel compiuto da alcuni degli intervenuti appartenenti al Gruppo di studio del CNR nel mese di agosto u.s.

PEDROTTI raccomanda inoltre di non immettere nel lago salmerini di ceppo diverso da quello dei salmerini ivi presenti.

TOMASI si impegna a fornire alla Commissione Conservazione Natura una documentazione su tutti gli avvenimenti succeduti al lago di Tovel negli ultimi 10 anni.

ARRIGHETTI chiede a Borzaga di precisare il numero delle abitazioni costruite abusivamente sulle sponde del lago.

BORZAGA risponde che molte di esse sono "in precario", vale a dire sono state costruite con licenza che il Comune di Tuenno ha rilasciato irregolarmente. Di conseguenza le costruzioni in tale condizione possono essere abbattute per legge.

I partecipanti si trasferiscono poi sulla riva del golfo sud-occidentale del lago, dove sono dislocate il maggior numero delle abitazioni.

PEDROTTI indica numerosi rifiuti abbandonati sulla sponda del lago, attualmente all'asciutto per la siccità eccezionale del mese di ottobre. Tali rifiuti finiranno poi nel lago, contribuendo quindi al suo inquinamento, quando il livello del lago aumenterà per il maggiore apporto di piogge della stagione invernale.

ARRIGHETTI riferisce che, durante l'estate, viene sparso sulla strada circumlacuale un sale depolverizzante, che è anche esso causa di inquinamento ed è perciò da proibire. Comunica inoltre che nel mese di giugno u.s. ha visto e fotografato impronte di un orso adulto e di un piccolo, in riva al lago, proprio nel golfo di sud-ovest. Ritiene anche che dal punto di vista forestale c'è stato, nella valle di Tovel, un cambiamento negli ultimi 25 anni, nel senso che il bosco va verso formazioni più mesofile, con la ripresa di specie quali faggio e abete bianco nei confronti del pino silvestre.

I partecipanti infine fanno un sopralluogo alle case presenti sulle sponde del lago.

Partendo dalla constatazione che le case più prossime al lago, situate a valle della progettata fognatura, continuerebbero comunque a immettere nel lago ogni loro rifiuto liquido; inoltre che talune di esse sono dotate di impianti

di fognatura che scaricano direttamente nel lago, si accende la discussione sulla opportunità o meno di dar corso ai lavori progettati e per i quali già è stanziata la necessaria somma.

BORZAGA li ritiene inutili perchè il collettore lascerebbe a valle non poche case, le più deleterie proprio perchè più vicine al lago, e addirittura dannosi perchè varrebbero a rendere definitivi gli insediamenti che occorre, invece, eliminare.

TOMASI riconosce la validità di queste argomentazioni.. Afferma peraltro che l'allontanamento delle case non potrebbe essere ottenuto che al termine di pratiche che inevitabilmente si prolungherebbero per più anni, cosicchè è purtroppo facile previsione che l'operazione risulterebbe vana perchè, nel frattempo, lo sterminio del *glenodinium* risulterebbe completo e irreversibile. Ritiene pertanto che, anche se di parziale efficacia e anche se con carattere di intervento provvisorio, il lavoro di fognatura attenuerebbe molto fortemente l'inquinamento e, nell'attesa dell'auspicata soluzione definitiva, indubbiamente rappresentata dalla eliminazione di ogni insediamento nella zona del lago, consentirebbe la sopravvivenza dell'alga.

Ribadisce la necessità che, per ottenere il meglio a lunga scadenza, non si rinunci a immediati interventi di compromesso se con questi è possibile evitare che, frattanto, la morte del *glenodinium* renda inutili i definitivi provvedimenti.

TONZIG ritiene che le due opposte argomentazioni esigono una attenta valutazione così da pervenire a una decisione il più possibile obiettiva e razionale. Questa, in ogni modo, non può essere troppo rinviata perchè la situazione non consente più indugi. E' indispensabile che lo sgelo della prossima primavera trovi già in atto le provvidenze che saranno state decise. Insiste nell'avvertire che, comunque, gli scarichi liquidi delle abitazioni sono soltanto una delle cause di inquinamento e che, ol-

tre agli scarichi liquidi delle macchine che parcheggiano in prosimità del lago, un'altra e molto grave causa di danno è costituita dai fumi delle case, i quali determinano una pioggia di particelle carboniose che, cadendo nel lago, trascinano a fondo i glenodinium. I lavori di fognatura, ovviamente, non potranno in alcun modo alleviare qualche tipo di inquinamento per il quale unico rimedio sarà l'allontanamento delle case.

TONZIG inoltre raccomanda che si abbandoni qualsiasi progetto di portare energia elettrica a Tovel giacchè questa sarebbe certamente seguita dalla installazione di lavatrici negli alberghi o ristoranti, con conseguente scarico di detersivi.

A questo punto la discussione viene interrotta con l'intesa che continuerà nel pomeriggio in occasione del Convegno indetto a Trento dalla sezione locale di Italia Nostra.

Gli atti del Convegno di Italia Nostra sono allegati al presente verbale e ne fanno parte integrante.